



«Pagine Ebraiche» e il dibattito sul 27 gennaio

Il rischio della retorica

Il titolo dell'ultimo libro di Elena Loewenthal è decisamente provocatorio: *Contro la giornata della memoria* (Torino, Add Editore, 2014, pagine 93, euro 10). E confermandosi uno spazio culturale aperto al dialogo, il mensile «Pagine Ebraiche», sul numero di febbraio, pubblica un'intervista del direttore Guido Vitale alla scrittrice che spiega le ragioni del suo appello: «Siamo nel pieno di un fenomeno ipercelebrativo che non favorisce una crescita» e in ossequio «alle norme di una società dove conta solo l'evento e tutto, dal contenuto dei giornali alle uscite in libreria, deve obbedire alla logica dell'evento. Il mercato editoriale passa direttamente dalla stagione delle strenne di dicembre alla stagione della memoria. Rendere per esempio la produzione letteraria un fatto eventuale significa perdere il senso della letteratura come creazione fine a se stessa, svincolata dal gusto per la scoperta e per il mistero». Ma – chiede Vitale – cosa vuole ottenere Loewenthal con questo libro? «Fare della Memoria un'esperienza viva e non un esercizio di retorica».